

VALUTAZIONE DELLA P.D.L. SULL'AUTOGOVERNO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI

1. La controriforma dell'autogoverno della scuola: un accordo verticistico che stravolge il sistema scolastico statale della Costituzione

In via preliminare si deve fortemente contestare la scelta di PD, PDL e UDC di sottrarre al Parlamento ed al Paese la discussione di una proposta di rilevanza fondamentale per il Paese come il “governo della scuola”.

Delle due una: o i parlamentari che hanno deciso di delegare alla Commissione la discussione e l'approvazione della proposta di legge nel governo della scuola non si siano resi conto del rilievo costituzionale e politico della proposta oppure, consapevoli del compromesso di basso livello, hanno preferito agire senza l'ampio dibattito e confronto pubblico che sarebbe stato necessario.

Né si può sostenere che, dati i rapporti di forza, nel dibattito parlamentare sarebbe stato possibile un peggioramento del testo legislativo.

Il palese stravolgimento dei principi costituzionali, la genericità di talune scelte, la delega in bianco a successive norme regolamentari, la piena aziendalizzazione delle istituzioni scolastiche ed altre scelte che saranno di seguito indicate sono tali che difficilmente avrebbero potuto consentire alcun peggioramento, anche se è vero che al peggio non c'è limite.

Ci limitiamo ad osservare:

a. Parcellizzazione del sistema scolastico statale ed unitario

Il preminente ruolo istituzionale che la Costituzione assegna alle scuole statali e quindi allo Stato e precisamente il compito di realizzare con una scuola il più possibile uguale per tutti, l'uguaglianza nell'acquisizione del sapere come preconditione della democrazia (come ricorda Calamandrei) è sostituito da un sistema di istituzioni scolastiche con propri statuti che perseguono finalità specifiche, ciascuna in base alle possibilità finanziarie che riusciranno ad acquisire.

Dalla scuola della Repubblica per tutti, alle scuole del “fai da te”.

b. Realizzazione della scuola azienda con un ruolo preminente del DS

La p.d.l. completa il processo di aziendalizzazione avviato con l'istituzione della Dirigenza Scolastica.

Il D.S. difatti è l'organo assolutamente preminente nel governo della scuola; difatti mentre finora le attribuzioni al DS non potevano invadere le competenze degli OO.CC. (“fatte salve le prerogative degli organi collegiali”); ora, sulle orme del famoso decreto Brunetta, anche il DS ha nelle scuole poteri gestionali pieni e senza limiti.

c. La scuola statale affidata alle risorse dei privati.

Considerate le scarse risorse pubbliche destinate alle scuole il finanziamento affidato ai privati sarà determinante per l'attività delle scuole con la conseguenza che la maggior parte delle scuole potranno

contare soltanto sulle scarse risorse pubbliche ed alcune scuole potranno disporre di maggiori finanziamenti, ma anche di maggiori condizionamenti.

d. Il governo della scuola a livello territoriale e nazionale

La p.d.l. si limita alla generica previsione di reti, consorzi ed associazioni senza definire competenze e ruoli. A livello regionale si demanda alle regioni il compito di definire strumenti e modalità delle relazioni con le istituzioni scolastiche senza ulteriore indicazione di criteri; anche in questo caso vale il principio del “fai da te”.

Altrettanto vago e quindi del tutto inconsistente è il generico riferimento alla costituzione, peraltro con un regolamento del Ministro (quindi con delega in bianco al Ministero), di un Consiglio Nazionale delle Autonomie Scolastiche.

In sostanza una proposta vaga nei contenuti, ma chiara nella scelta politica: dal sistema scolastico statale ad un sistema di scuole-aziende fortemente differenziate, anche se possono in qualche modo collegarsi tra loro

2. Un impegno unitario per restituire dignità alla politica per la scuola e garantire il sistema scolastico statale previsto dalla Costituzione

Nel complesso la pdl contiene poche scelte puntuali che vanno tutte in modo inequivoco nella direzione di un modello scolastico fortemente parcellizzato con un accentuata forma di aziendalizzazione e di gestione piramidale e ministeriale e con una forma di partecipazione residuale e definita peraltro in modo molto vago e comunque subordinata al potere gestionale del D.S. ed al governo ministeriale ed ai possibili condizionamenti esterni.

Ci appelliamo ai Parlamentari del PD affinché non si assumano la grave responsabilità di stravolgere il sistema scolastico con un modello aziendalistico lesivo del ruolo che la Costituzione assegna alle scuole statali e della libertà di insegnamento e chiediamo alle forze politiche parlamentari democratiche di ridare dignità alla discussione del governo della scuola statale riportandola nell'aula ed infine invitiamo il mondo della scuola ad avviare subito nelle scuole e nelle realtà locali quell'ampio dibattito che la democrazia scolastica richiede.

Firenze 14 Aprile 2012

Tavoli regionali del Lazio e della Toscana per la difesa della scuola statale**

Hanno inoltre aderito finora: Federazione della Sinistra (PRC- PdCI e PARTITO del Lavoro)- SEL- IDV. Ed inoltre Scuola e Costituzione di Bologna, Ass. Nuova Primavera per la Scuola Pubblica, Giovani Comunisti della Toscana, Ecole, ASSUR –

****Aderiscono al Tavolo regionale del Lazio FEDERAZIONE DELLA SINISTRA (PRC,PdCI,SOCIALISMO 2000, LAVORO-SOLIDARIETA'), SEL, IDV ,PD, FLC CGIL, UNICOBAS SCUOLA, USB, ASSUR, L'ALTRASCUOLA,***

ALTERNATIVA, ADIS, CISP – SCUOLA DELLA REPUBBLICA, CRIDES – SCUOLA E COSTITUZIONE, CPS – ROMA, COORDINAMENTO DEI LAVORATORI, STUDENTI E GENITORI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI ROMA, COORDINAMENTO “NON RUBATECI IL FUTURO”, FNISM-Roma, CIDI- Roma, CGD-Roma GIOVANI COMUNISTI, UDS, RETE DEGLI STUDENTI MEDI.

** Aderiscono al Tavolo regionale della Toscana: Sinistra per la Costituzione, Sinistra Ecologia Libertà, Rifondazione Comunista, PdCI, Socialismo 2000,- Federazione della Sinistra di Firenze, VERDI, Per un'altra città, FLC- CGIL di Firenze, Cobas di Firenze, Unicobas ,Federazione RdB-CUB, Pd della Versilia, ANIEF Toscana, IdV, il coordinamento UAAR della Toscana,, Com. di Firenze "Per la scuola della Repubblica", ANPI Prov.e Firenze, CIDI di Grosseto, Coord Gen. Dem. (CGD),Sinistra Unita e Plurale di Firenze (SUP), Alternativa ed inoltre il Collettivo Insegnanti Precari/e e Inoccupati/e (CIPi), il coordinamento Prov.le di Pistoia per la difesa della scuola pubblica, il Comitato della Valdinievole in difesa della scuola pubblica ed i rappresentanti dei Comitati genitori-insegnanti di Firenze, Empoli, Fiesole, Pontassieve ,Londa, Dicomano,S. Godenzo, Scandicci, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli,Vicchio, Versilia, Prato, Arezzo, Grosseto, Livorno, Pistoia e S. Miniato , M. Luisa Moretti, Assessore P.I. del Comune di Fiesole e Lorenzo Del Zoppo, Assessore PI del Comune di Vecchiano.*